

## IL RICONOSCIMENTO DELLA FONDAZIONE COMUNITARIA

# Il "Pellegrini" al cardiologo Crimi

### Al medico del San Matteo 50mila euro per gli studi sull'infarto

► PAVIA

È stato consegnato ieri, nella sede della Fondazione Comunitaria, il premio Pellegrini istituito proprio dalla Fondazione Comunitaria e dalla Fondazione San Matteo, riservato alla ricerca cardiovascolare nelle divisioni di Cardiologia e del San Matteo. Vincitore del premio Pellegrini il dottor Gabriele Crimi, cardiologo al San Matteo, il cui progetto di ricerca sull'infarto ha ottenuto la somma di 50mila euro, messi a disposizione dalla Fondazione attingendo al fondo Pellegrini (gestito dalla Fondazione Comunitaria), la cui rendita è



Il dottor Gabriele Crimi

destinata ad interventi a favore della Cardiologia e della Scuola di Specialità di Cardiologia del Policlinico.

Dopo i saluti di Giancarlo Vitali, presidente della Fon-

dazione Comunitaria, e del Nunzio Del Sorbo, direttore generale del Policlinico (alla presenza di Giampaolo Merlini e di Guido Broich, rispettivamente direttore scientifico e direttore sanitario del Policlinico), sono intervenuti Pier Giorgio Villani, segretario generale della Fondazione Comunitaria, Luigi Oltrona Visconti, direttore Cardiologia della Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia e Gaetano De Ferrari, direttore della scuola di specializzazione Cardiologia del San Matteo.

«Per me è una soddisfazione dare risalto al professor Pellegrini e alla sua memo-

ria. A suo tempo, la vedova per onorare il marito ha lasciato un cospicuo patrimonio confluito nella Fondazione Comunitaria. Una volta che il fondo è confluito nel 2008, nel 2010 la Fondazione Comunitaria ha erogato contributi (il primo di 120mila euro per un'apparecchiatura per l'unità coronarica), fino ad arrivare al 2016 con il premio di ricerca che ha visto la partecipazione di 10 ricercatori esaminati da una commissione nazionale.

È nostra intenzione dar seguito a questo premio. È stato valorizzato un patrimonio garantito e la soddisfazione è stata riuscire a creare delle condizioni per fare il bene della comunità, una sfida che abbiamo intrapreso per ricominciare a sviluppare la filantropia», ha concluso Pier Giorgio Villani. (c.cap.)

